

Newsletter Aprile 2019



SOLUZIONI

— Salute e Sicurezza —

Legionella: quando e come occuparsene in azienda?



Legionella è un batterio che nell'uomo può essere causa di polmonite.

Le legionelle sono naturalmente presenti nell'acqua dei laghi, dei fiumi, nelle sorgenti termali, nelle acque di falda e in tutti gli ambienti umidi. Da queste sorgenti *Legionella* può colonizzare gli ambienti idrici artificiali quali reti cittadine di distribuzione dell'acqua potabile, impianti idrici degli edifici, impianti di umidificazione, piscine, fontane decorative e, in determinate **condizioni di temperatura dell'acqua (tra 25°C e 42°C)**, riprodursi e contaminare gli impianti fino

a raggiungere **concentrazioni pericolose per l'uomo**.

In Italia, a Bresso, vicino a Milano, nel mese di luglio 2018 sono morte di polmonite da *Legionella* 5 persone e 47 sono state contagiate, le cause del contagio non sono ancora note. Il caso ha allarmato l'opinione pubblica e l'ATS (ex ASL) è intervenuta facendocampionamenti a tappeto sulle possibili fonti di trasmissione del batterio. In particolare **sono state campionate le torri di raffreddamento delle aziende della zona**, impianti per i quali la Regione vorrebbe un censimento perché ritenuti una delle più importanti fonti di proliferazione del batterio, qualora non sottoposte a controlli e adeguatamente mantenute.

Legionella penetra nell'uomo attraverso le mucose delle prime vie respiratorie, in seguito ad **inalazione di aerosol contaminato**.

La popolazione sana non è di norma colpita, mentre **negli anziani, nelle persone immunodepresse, nei tabagisti, alcolisti** la legionellosi può manifestarsi sotto forma di "Malattia dei Legionari" (simile ad una polmonite) oppure di "Febbre di Pontiac" (forma simil-influenzale).

Non sempre la causa della polmonite è ricondotta al batterio *Legionella*, per questo **i dati epidemiologici si ritengono sottostimati**.

Secondo i dati contenuti nel Rapporto annuale sulla legionellosi, in Italia nel 2017 si sono verificati 2.014 casi di legionellosi. L'esito della malattia è noto per circa il 40% dei casi, tra questi il 13% è sicuramente deceduto.

Circa il 77% dei casi di contagio è stato notificato da 6 Regioni: Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio e Piemonte.

Nella figura è possibile notare come i casi di legionellosi notificati in Italia siano in crescita, ciò è dovuto ad una maggiore attenzione nella segnalazione dei casi e nella identificazione delle fonti di contagio.



Fonte: Rapporto annuale sulla legionellosi in Italia, ISS 2018

In Italia non è presente una normativa cogente sulla Legionella, non dimentichiamoci però che il Datore di Lavoro e il RSPP devono valutare tutti i rischi, quindi anche quello da esposizione ad agenti biologici (D.Lgs.81/08 Titolo X).

Il 7 maggio 2015, sono state approvate in Conferenza Stato-Regioni le “Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi”. Le linee guida sono state aggiornate alla luce delle nuove conoscenze scientifiche, con l’ausilio tecnico-scientifico dell’Istituto Superiore di Sanità, e identificano i luoghi (piscine, idromassaggi, impianti termali, autolavaggi e studi odontoiatrici) e gli **impianti a rischio legionella**:

- impianti di distribuzione dell’acqua calda e fredda sanitaria
- torri di raffreddamento
- impianti di condizionamento con umidificazione ad acqua
- reti idriche d’emergenza
- impianti di irrigazione
- fontane ornamentali.

Le linee guida prescrivono che “il Protocollo di Controllo del **Rischio legionellosi venga applicato in ogni struttura (sia civile sia industriale)** nel quale siano presenti impianti potenzialmente a rischio legionellosi” (par. 3.1).

Cosa deve quindi fare un'azienda per gestire il rischio Legionella?

1. Fare un censimento degli impianti a rischio
2. Definire un piano di monitoraggio e attuarlo con periodicità almeno semestrale (campionamenti e analisi microbiologiche delle acque)
3. Fare una valutazione del rischio *Legionella* degli impianti e del possibile contagio per dipendenti/ visitatori
4. Definire un Piano di Manutenzione e registrarne gli interventi. In caso di positività dei campionamenti e/o il verificarsi di casi di legionellosi:
5. Definire un Piano di intervento.

Le manutenzioni possono prevedere operazioni semplici come il flussaggio delle utenze meno frequentate o la pulizia e la sanificazione dei rompigitto dei rubinetti e/o i soffioni e flessibili delle docce. Tutte le attività svolte devono essere registrate, così come è importante pianificare almeno 2 campionamenti all'anno degli impianti a rischio.

Se i risultati dei monitoraggi fossero positivi, è necessario procedere con il Piano di intervento definito, ad esempio la sanificazione degli impianti, e ripetere le analisi secondo le tempistiche previste dalle linee guida.

La valutazione del rischio infine deve essere revisionata con periodicità almeno triennale negli impianti industriali (para grafi 8.1 delle linee guida) o con frequenza maggiore nei seguenti casi di:

- segnalazione di un possibile caso di legionellosi all'interno dell'azienda,
- modifiche degli impianti,
- modifica della situazione epidemiologica dei dipendenti/ visitatori (aumento età media, presenza di tabagisti, alcolisti o di persone con malattie croniche debilitanti),
- reiterata ed anomala presenza di *Legionella* negli impianti riscontrata a seguito dell'attività di monitoraggio.

Sung-Ae Bettenzoli – Ingegnere esperto di rischio legionella

Soluzioni Srl

Via Roma, 12

22060 Carimate (Co)

tel. 031.2289769

e-mail: info@soluzionisrl.com